

A CARTE SCOPERTE

Niente scambi sulla legge Biagi

Tattica o strategia? Le dichiarazioni del leader di Rifondazione comunista, Franco Giordano, sulla necessità di cambiare radicalmente la legge Biagi si prestano a una doppia interpretazione. Da una parte, e saremmo alla tattica, c'è sicuramente, così come per la manifestazione del 20 ottobre, la volontà di ottenere visibilità e capacità di mantenersi protagonista della politica, di alzare la posta in gioco per non lasciare la scena solo alle cerimonie di apertura del Partito democratico. Dall'altra, tuttavia, e in questo caso si può parlare di strategia, c'è la chiara volontà di prendere le distanze su elementi sostanziali rispetto alle scelte del Governo e della maggioranza, scelte che si sono concretizzate nell'accordo sul welfare faticosamente raggiunto con le parti sociali. La differenza non è di poco conto. È in gioco non solo il futuro del Governo Prodi, ma anche (e potremmo dire soprattutto) la possibilità per l'economia italiana di mantenere il sentiero della crescita e della creazione di posti di lavoro. Per questo non solo il Prc, ma l'intera maggioranza, dovrebbe giocare a carte scoperte. La legge Biagi è troppo importante per lasciarla diventare merce di scambio politico.

